

La rinascita del porto di Clanezzo

Approvato il progetto di restauro La Regione stanziava 262 mila euro

UBIALE CLANEZZO Tornerà com'era un tempo l'antico porto della Valle Brembana, a Ubiale Clanezzo, datato dagli storici intorno al 1614 e inserito in un complesso architettonico di origini medioevali che comprende il ponte Attone, realizzato intorno al X secolo sopra il torrente Imagna per arrivare ad Almenno San Salvatore, e il ponte sospeso con le funi, risalente a fine Ottocento che collega le due sponde del fiume.

La Giunta regionale lombarda, infatti, su proposta dell'assessore Ettore Albertoni, ha deliberato un cospicuo finanziamento, 262 mila euro, che consentirà di avviare il recupero del porto di Clanezzo e degli edifici all'imbocco del ponte sospeso sul Brembo, noti come la dogana. Un angolo di rilevante significato storico e architettonico del comune di Ubiale Clanezzo e della Valle Brembana che qui, insieme alla roccaforte del Monte Ubione che sovrasta l'abitato di Clanezzo, nei secoli scorsi aveva un caposaldo strategico per la difesa del territorio. Si parla non a caso di porto. Qui attraccavano infatti i traghetti che nell'Ottocento - quando venne realizzato il ponte sospeso, ancorato a due possenti pilastri, tuttora esistente e considerato una delle attrattive turistiche della zona (è conosciuto come il «ponte che balla») - consentivano i collegamenti con la sponda sinistra del fiume, nel territorio di Villa d'Almè. Il porto è un borgo costituito da antichi edifici, uno dei quali adibito a dogana, posto sull'ansa che sta tra il Brembo e l'Imagna, raggiunta dal ponte Attone, un manufatto che risale al X secolo e che collega i territori di Clanezzo e di Almenno San Salvatore. Il sito, come si può comprendere, è un gioiello da tutelare, ma gli edifici oggi richiedono interventi di recupero, così come l'intero percorso delle vie di accesso al borgo. Due anni fa l'architetto

Leonardo Angelini e l'ingegnere Agostino Moiola furono incaricati dal Comune di Ubiale Clanezzo di predisporre un progetto di recupero, con interventi previsti per un milione e 350 mila euro da realizzare a lotti. Nei giorni scorsi la Regione ha concesso il finanziamento di oltre 262 mila euro (nell'ambito della legge quadro per recuperi storici) pari al 46% della spesa di 570 mila euro prevista per il primo lotto.

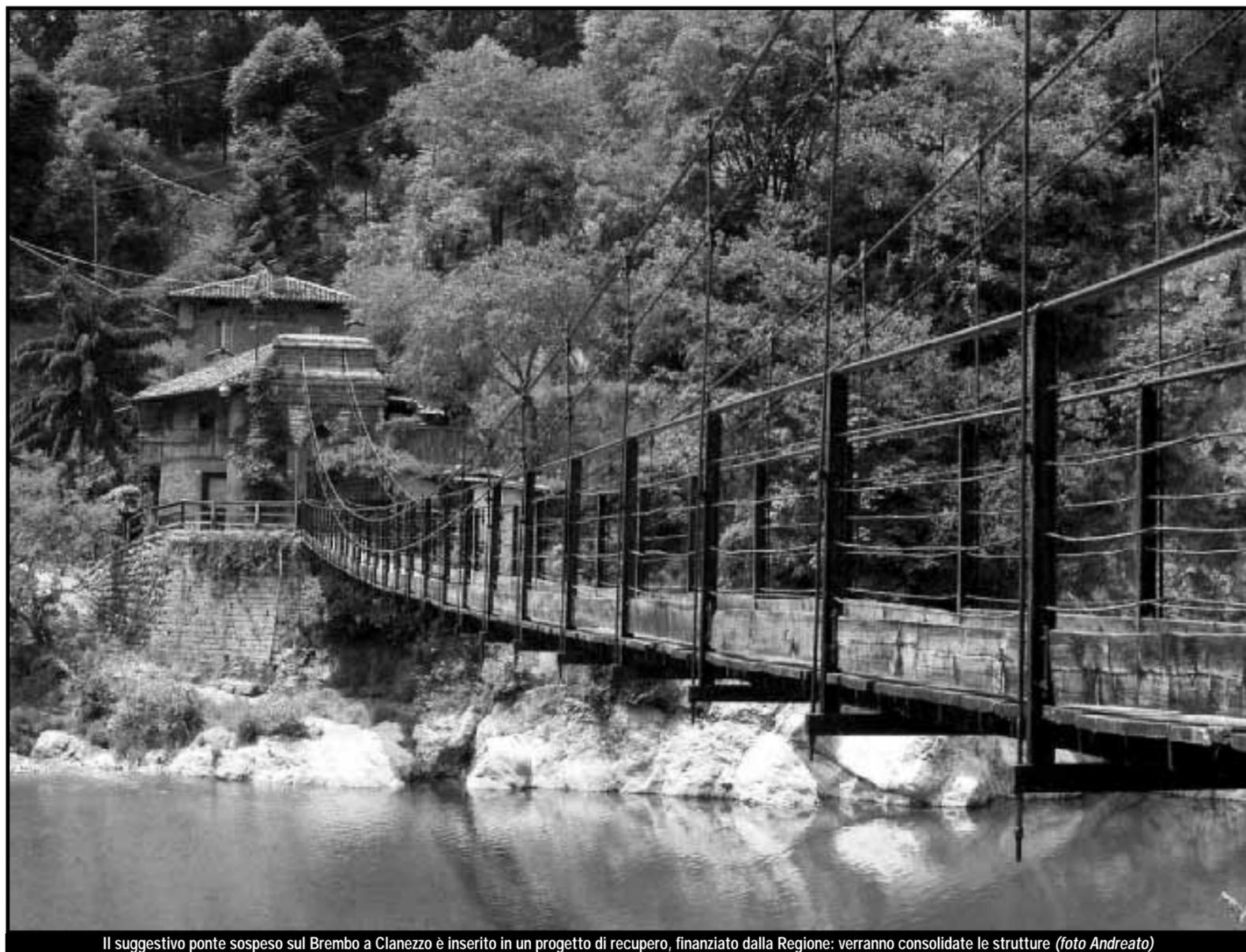
«Il resto della spesa di progetto - spiega Renato Pesenti, sindaco di Ubiale Clanezzo, capofila per l'esecuzione dell'intervento - sarà frutto di una

sinergia finanziaria tra i Comuni di Ubiale Clanezzo, Almenno San Salvatore e Villa d'Almè che hanno già sostenuto l'onere della progettazione. Si farà ricorso a mutui. Voglio sottolineare l'importanza dell'operazione e ringrazio i Comuni di Almenno e Villa d'Almè che hanno deciso di affrontarla con Ubiale, che è ovviamente il più interessato. Nel protocollo di intesa sottoscritto dai sindaci di Almenno e Villa d'Almè, e da me, è già stato ripartito l'onere a carico di ciascun Comune: 45% per Ubiale, 35% per Almenno San Salvatore e 20% per Villa d'Almè. Il protocollo è stato sottoscritto pure dalla Provincia e dalle Comunità montane di Valle Brembana e Valle Imagna con firma dei rispettivi presidenti Valerio Bettoni, Piero Busi e Gentile Locatelli, che si impegnano nella ricerca di finanziamenti finalizzati alla riduzione degli oneri a carico dei Comuni».

«Il primo lotto del progetto quindi può subito essere messo in cantiere - conclude Renato Pesenti - E contiamo di attivare già nel prossimo autunno i lavori che, pena la perdita del finanziamento regionale, dovranno concludersi entro il 2005».

Il progetto si chiama «Intervento di valorizzazione turistica dei percorsi storici che collegano Clanezzo, Almenno San Salvatore e Villa d'Almè, attraversando il fiume Brembo e il torrente Imagna». Nel primo lotto sono compresi il consolidamento del ponte Attone con ripulitura e ripristino dei muretti di protezione, la sistemazione dell'antico acciottolato del ponte e della mulattiera che collega il porto con l'abitato di Clanezzo, il risanamento del ponte sospeso. Sarà il primo passo per il recupero - che dovrà essere completato in un prossimo futuro - di una delle perle storiche, architettoniche, culturali e turistiche della terra bergamasca.

Sergio Tiraboschi



Il suggestivo ponte sospeso sul Brembo a Clanezzo è inserito in un progetto di recupero, finanziato dalla Regione: verranno consolidate le strutture (foto Andreato)

GLI INTERVENTI

E l'antica dogana sarà illuminata

Verrà restaurato l'intero percorso dal ponte sull'Imagna fino a quello sospeso sul Brembo



Gli antichi edifici del porto e della dogana a Clanezzo

UBIALE CLANEZZO Il progetto di valorizzazione dei percorsi storici che collegano Clanezzo e Almenno San Salvatore a Villa d'Almè, attraversando il Brembo e il torrente Imagna, riguarda un antico sito di grande interesse storico e geografico. Gli immobili interessati al progetto sono di proprietà del Comune di

Il tracciato sarà integrato con indicazioni didattiche su flora e fauna locali. Previste anche mappe con itinerari per le gite

Ubiale Clanezzo, composto l'edificio del porto, acquisito da privati attraverso un atto di impegno di cessione unilaterale sottoscritto dal legale rappresentante della proprietà a favore del Comune. Il primo stralcio dell'intervento generale, con finalità turistico-didattiche, è diviso su diversi settori: si va dal restauro dell'intero tracciato viario all'inserimento lungo il percorso di indicazioni didattiche.

LE STRUTTURE Gli elementi caratterizzanti il percorso sono sostanzialmente tre: il ponte sul torrente Imagna, realizzato intorno al X secolo, in pietra a una campata, immerso in una ricchissima varietà di vegetazione

che conduce al territorio di Almenno San Salvatore; il ponte sospeso che collega le due sponde del fiume realizzato alla fine dell'800, costituito da una passerella di legno sorretta da esili cavi in acciaio tenuti in tensione da due contrafforti in pietra (all'interno del contrafforte sulla sponda di

Clanezzo vi sono dei sistemi di tenditori delle funi); il porto fluviale dal quale partiva il traghetto sul Brembo, esistente già nel 1614, che consentiva il collegamento con la sponda sinistra nel territorio di Villa d'Almè.

I PRIMI LAVORI Gli obiettivi previsti con il progetto riguardano il restauro dell'intero tracciato viario con una verifica statica e il consolidamento dei manufatti, in particolare il ponte sull'Imagna, la messa in sicurezza

del ponte sospeso, il rifacimento dell'acciottolato, dei paramenti murari e dei parapetti, l'eliminazione delle sterpaglie, con un impianto di illuminazione tecnica che garantisca la visitabilità del sito nelle ore serali. Non solo: sono previste anche indicazioni didattiche con descrizioni sulla flora e la fauna

na locali e mappe per gli itinerari di gita percorribili, oltre alla visita storica.

Per il completamento dell'intervento, che è rimandato a una fase successiva, sono previsti anche il restauro edilizio dell'agglomerato di edifici del porto sulla sponda destra del Brembo - quelli che storicamente erano

adibiti a dogana - (con inserimento di nuove funzioni ricettive e didattiche, per esempio salelette che le Amministrazioni coinvolte nell'iniziativa potranno utilizzare); la creazione di una piazzola per disabili alla partenza del percorso; quindi l'adeguamento dell'impianto di illuminazione per visite serali, come si è detto, con la sostituzione dell'impianto esistente con elementi esteticamente più congrui all'insieme.

la curiosità

È L'ANGOLO PREFERITO DAGLI SPOSI

L'angolo di Clanezzo, con gli edifici del porto e il ponte sospeso, non è solo un sito storico ma anche una meta romantica per innamorati e neosposi. E non è un caso che il ristorante-albergo «Il castello di Clanezzo» sia uno dei luoghi preferiti da chi decide di convolare a nozze e vuole festeggiare l'evento in una cornice suggestiva. Il periodo clou per i banchetti nuziali a Clanezzo è di solito tra maggio e giugno, poi tra settembre e ottobre: gli sposi scelgono indifferentemente il pranzo o la cena. La cornice è sempre suggestiva, sia in pieno sole sia al tramonto: talmente romantica che non c'è coppia che poi non decida di farsi fotografare sul ponte sospeso. Quasi un soggetto d'obbligo, per un album di foto nuziali, con gli edifici del porto e della dogana pieni di fiori sullo sfondo, mentre la coppia sul ponte sorride abbracciata. E sempre al castello, che è anche albergo, sono molte le coppie che scelgono di trascorrere un weekend: il luogo è anche punto di partenza per diversi itinerari turistici.